

la PARROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2010

Buon Natale !!!

Buon Natale, è l'augurio che da oggi al 25 dicembre ci scambieremo tantissime volte, è l'augurio che anch'io vi rivolgerò incontrandovi personalmente e vi dirò dall'altare nelle nostre celebrazioni.

Buon Natale è l'augurio che in anticipo voglio dirvi attraverso questo nostro giornalino.

Cosa significa Buon Natale? Per chi Buon Natale? Ogni anno ci sono persone che non riescono a vivere il Natale come una festa, anzi ci sono persone che proprio a confronto con la festa degli altri, vivono i giorni del Natale con maggiore tristezza.

Penso ai poveri che vedono lo spreco prodotto dalle feste del Natale, spreco che offende la loro fatica di vivere, la loro lotta quotidiana per mettere insieme il pranzo con la cena, per conquistarsi ciò che è appena sufficiente per vivere. Penso alle persone sole, circondate solo da paure, che non conoscono il calore di un abbraccio, né la gioia di uno sguardo luminoso per loro, di un sorriso donato.

Potrà essere veramente Buon Natale, se ritroveremo il Vero Significato del Natale!

Nel racconto della Nascita di Gesù a Betlemme il Vangelo ci dice il grande dono che Gesù è per tutti gli uomini, quel dono che lui è stato con la sua Parola, con i suoi gesti di amore, con la sua vita fino al dono supremo che ha compiuto sulla croce.

Natale ci parla di una stalla che è un ambiente squallido, pieno di sporcizia, maleodorante; ci parla di una famiglia in attesa di un bimbo che si sente dire dall'albergatore: "Per voi non c'è posto"; ci parla di Erode, un re prepotente che vuole difendere il suo potere con ogni mezzo. Quella stalla sembra rappresentare il mondo di ieri e anche quello di oggi, dove continua ad esserci la presenza del male.

Il male della povertà: tanti uomini e donne e bambini che non hanno quanto necessita per vivere (casa, abiti, cibo...) e che per questo non riescono a



Presepe in maiolica di Luca della Robbia il Giovane (1475-1550, Caldine, Convento di Santa Maria Maddalena)

dire che la vita è anche per loro un dono.

Il male dell'egoismo, per cui ognuno si rinchioda in se stesso, indifferente al bisogno dell'altro.

Il male della prepotenza che schiaccia i più deboli.

Questo male ci riguarda perché è dentro di noi e si manifesta ogni volta che il bisogno del nostro vicino, del nostro prossimo ci lascia indifferenti, o peggio ancora ci infastidisce, ci irrita.

Natale ci parla anche di occhi che sanno vedere in quelle difficili realtà una luce.

Gli occhi di Maria e di Giuseppe, che vedono il dono di un figlio come segno della benevolenza di Dio e della fiducia che Dio continua ad avere nell'uomo. Gli occhi dei pastori che vanno alla grotta per vedere un bambino annunciato come portatore di pace per gli uomini che Dio ama. Gli occhi dei magi, che dopo un lungo cammino ed una estenuante ricerca, piegano le ginocchia e adorano quel bambino. Per chi sa veramente cercare, per chi ha occhi che sanno vedere, Natale dice che nel mondo, nel mondo di allora come nel mondo di oggi c'è Dio che continua ad amare l'uomo. (Dio continua a farsi Passione d'Amore per i poveri di-

sgraziati della terra). Se i nostri occhi sanno vedere l'amore di Dio, anche la realtà più buia può diventare luminosa.

Natale è la festa che ci chiede di alzare gli occhi e di vedere oltre l'orizzonte più vicino, per vedere l'amore di Dio per ciascuno di noi. È vero, la vita ci fa sperimentare il dolore della malattia, le difficoltà economiche, il dramma della solitudine. Sperimentiamo anche le fragilità del nostro carattere, sentiamo il peso dei nostri errori. Natale dice però che ciascuno di noi è una persona unica e irripetibile, che ciascuno di noi è di fronte allo sguardo di Dio amato come un figlio prediletto, che è una tessera preziosa e indispensabile, necessaria per comporre il capolavoro del mondo. Credere all'amore di Dio è saper dire che la vita, ogni vita, la mia vita è bella.

Natale è la festa che affida un compito a coloro che hanno iniziato a vedere questa luce: se davvero pensiamo che questa luce ci pervada, colmando i nostri spazi, illuminando il nostro spirito e i nostri passi, allora noi abbiamo il dovere di diventare per gli altri un segno che permette di vedere anche nella loro vita la luce dell'amore di Dio. Natale sarà festa se ciascuno di noi farà qualcosa perché sia festa anche per gli altri.

Il vostro parroco
Don Luciano

PRESEPE

Scultura d'amore
essenziale
narrazione iconografica
del dono

Dal nulla
in primo piano
la semplicità
e la forza
della Perfezione

L'universo
si inchina
all'Onnipotente
e riceve le consegne.

Federica Brugnoli

Ricorda in Dicembre

3 Venerdì

1° Venerdì del mese –

comunione agli ammalati
h. 17 Adorazione Eucaristica
h. 18 Santa Messa

5 Domenica Seconda di Avvento
7 Martedì "Lectio Divina" guidata da
don Gian Emanuele Muratore -
Cappella dell'asilo di S. Stefano h 21

8 Mercoledì

Immacolata Concezione

12 Domenica terza di Avvento
16-24 Dicembre Novena di
Natale

h. 17:45 Canto delle Profezie
h. 18 Santa Messa
16 Dicembre

h. 21 Presentazione di Padre
Enzo Bianchi del suo ultimo
libro - Convento Annunziata
19 Domenica Quarta di Avvento

21 Martedì

h. 21 Celebrazione penitenziale
per i giovani, a Santa Maria di
Nazareth

24 Venerdì

Vigilia del S. Natale

h. 23:15 Inizio veglia cui segue
Santa Messa della notte santa

25 Sabato Santo Natale

26 Domenica della Santa Famiglia
Dal 31 Dicembre al 2 Gennaio
Sacre quarant'ore

31 Venerdì

h. 9:30 Santa Messa
h. 10 Adorazione Eucaristica
h. 17:40 Vespri

h. 18 Santa Messa solenne –
Canto del "Te Deum"

1 e 2 Gennaio 2011

Orario festivo
h. 14:30 Adorazione Eucaristica
h. 17:40 Vespri
h. 18 Santa Messa solenne

LA LUCE DI UN GESTO - Avvento di solidarietà

Stiamo vivendo il Tempo di Avvento, che è preparazione al Natale di Gesù e attesa della venuta ultima del Signore. Il Natale è il Mistero del manifestarsi di Dio nella storia. La nostra fede nella Incarnazione del Figlio di Dio sostiene la nostra attesa dell'incontro definitivo con la Santissima Trinità al compimento del Progetto di Dio su ciascuno di noi.

Due sono le modalità per vivere questo tempo liturgico: la **preghiera** e la **carità**.

La prima è ricerca dell'incontro con il Signore che viene; è tenere alimentata la lampada della propria fede. È soprattutto espressione di "povertà": povero è chi riconosce di dipendere interamente da Dio e attende con fiducia la salvezza che il Padre Celeste gli offre nel Figlio, apparso nella povertà della nostra natura umana. L'attenzione di carità è il concretizzare l'invito ad una attesa vigilante, che consiste "nell'andare incontro al Cristo che viene, con le buone opere". È l'accorgersi di situazioni di disagio, sia vicine a noi, sia lontane ma che necessitano del nostro sostegno concreto.

Da alcuni anni viene attuata a Sestri "La luce di un gesto", una iniziativa di solidarietà pensata e portata avanti nella collaborazione tra alcune Parrocchie del Vicariato e l'Amministrazione comunale, per sostenere progetti a favore di Enti e Associazioni caritative.

Il Comune di Sestri – come ogni anno – rinuncia alle spese delle luminarie di addobbo natalizie e stanziava una cospicua somma alla quale si aggiungono quelle raccolte nelle parrocchie, nei negozi e nelle manifestazioni all'uopo organizzate.

I fondi raccolti sono destinati prevalentemente ai **Centri di Ascolto CARITAS**, che sono ubicati, per il nostro Vicariato, uno nella nostra parrocchia e uno presso la parrocchia di San Bartolomeo. Questi centri, come è noto, si fanno carico di: - ascoltare le difficoltà di persone o di famiglie che ad essi si rivolgono; - sostenere le emergenze economiche, quali pagamento di affitti di abitazioni, bollette delle varie utenze, spese straordinarie, medicinali, sacchetti viveri con generi di prima necessità; - aiutare le persone che cercano lavoro o che vogliono trovare soluzioni anche minime per la propria vita.

Gli altri **progetti** che saranno sostenuti quest'anno sono:

- 1) Un aiuto all'ospedale di Kiev in Ucraina, per la diagnosi e la cura fisioterapica riabilitativa (ora carente) dei bambini malati di tumore. Iniziativa sostenuta dalla **Associazione SOLETERRE ONG-ONLUS** di Sestri Levante;
- 2) Un aiuto alle Volontarie dell'Opera Madonnina del Grappa che da alcuni anni operano in Ruanda a favore dei più poveri. In particolare la **Associazione Semi di Speranza ONLUS** chiede sostegno per far fronte alle spese di gestione della scuola di GIKONDO, da loro gestita, che accoglie **2.992** alunni della scuola primaria e secondaria;
- 3) Un aiuto alla **Associazione in Cammino per la Famiglia ONLUS** di Casarza Ligure, per l'acquisto di macchine da cucire e stoffe per la scuola di cucito a favore delle giovani donne e madri di ADDIS ABEBA in Etiopia, al fine di promuovere l'autonomia lavorativa ed economica.

La nostra Comunità aderisce a questa **Iniziativa di solidarietà** e chiede a tutti una generosa collaborazione. Una apposita bussola verrà posta al centro della navata della chiesa, per raccogliere il frutto delle nostre rinunce di Avvento. Particolari offerte potranno essere consegnate direttamente a Don Luciano o a Don Renzo. Destineremo anche a questa iniziativa le offerte raccolte durante le celebrazioni della notte e del giorno di Natale.

Le somme raccolte verranno consegnate alla Amministrazione comunale che provvederà alla ripartizione in un'apposita commissione paritetica, entro il 31 gennaio 2011.

In conclusione si riporta ciò che ha scritto l'Amministrazione comunale di Sestri Levante nel pieghevole illustrativo della iniziativa: *"Con semplicità, nel limite di quelle che possono essere le possibilità di ognuno, tutti siamo chiamati ad un piccolo gesto, ricordando che, come ha detto Madre Teresa di Calcutta "Ogni piccola e singola goccia, unita a tante altre, potrebbe creare un mare". Quindi nulla è troppo poco, perché non siamo soli ma siamo una città."*

Giulio Rizzi

Catechisti ... in attesa!

Venerdì 19 novembre i catechisti di tutta la città si sono riuniti per riflettere insieme sul grande tempo che sta per iniziare: l'Avvento.

Questo appuntamento, ormai tradizionale da anni, non è stato soltanto un'occasione organizzativa e operativa per preparare il percorso settimanale di bambini e ragazzi, ma ha voluto offrire l'occasione concreta a tutti e a ciascuno per soffermarsi e porsi alcune domande significative riguardo la propria attesa. Siamo stati guidati da alcuni interrogativi importanti: per noi, discepoli di Gesù, cosa significa vivere l'avvento? Ha ancora senso questo tempo? Ha ancora valore per la nostra vita dire che c'è una venuta che chiede un'attesa? Quale attesa vera portiamo nel cuore? Come si incontrano le nostre aspettative con Gesù?

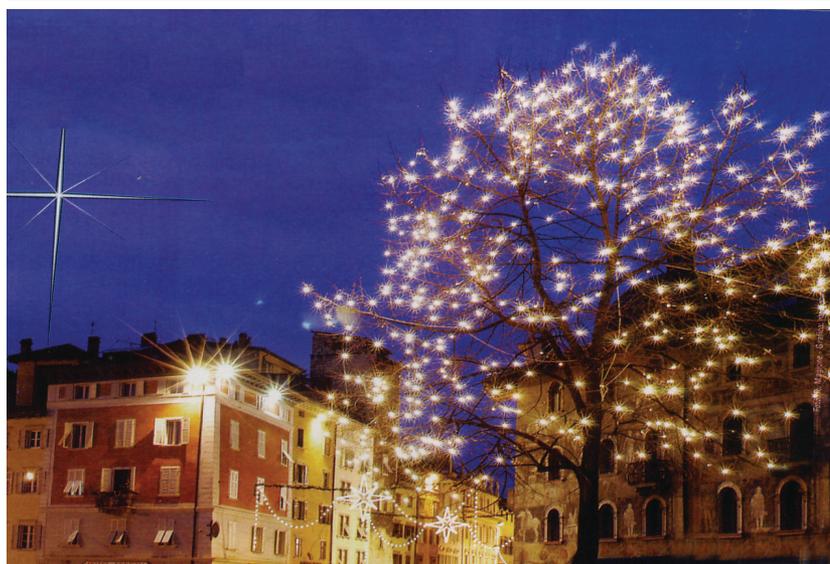
Siamo infatti abituati a considerare l'Avvento come periodo di preparazione alla festa del Natale, rischiando di dimenticare che esso prima di tutto è l'occasione propizia per rivivere l'inizio del cammino religioso, spirituale, di fede di ciascuno, in prima persona, per riscoprire **oggi** la venuta di Gesù per noi. Soltanto se abbiamo coscienza di ciò potremo fare memoria della nascita di Gesù

al centro della storia umana. La grande questione religiosa oggi è infatti la domanda di Dio, di fronte alla quale il problema fondamentale non è tanto quello della sua venuta, ma quello dell'accoglienza da parte dell'uomo.

Dagli interventi di diversi catechisti è emersa soprattutto un'attesa di **relazioni** vere, autentiche, profonde, in cui ciascuno sia riconoscibile e riconosciuto per ciò che è, ben prima dei ruoli o delle capacità, nel dinamismo continuo della speranza, che permette di andare oltre le singole aspettative su persone e circostanze.

Se è vero allora che l'attesa è una caratteristica di tutta la nostra vita, il tempo di avvento è un momento forte in cui siamo richiamati a **lasciarci educare, andando alla radice delle nostre attese**, riconoscendo che la risposta è Gesù, il dono che è stato preparato per noi perché ci corrisponda una presenza amica che dia significato alla nostra vita. **È lui che viene incontro ad ognuno per ripetere ancora una volta l'interrogativo posto 2000 anni fa ai discepoli: "Cosa cercate?" per rendere anche noi partecipi della sua gioia.**

Paola Celle



Appuntamenti per il mese di dicembre

8 Mercoledì h. 10 in chiesa, presentazione dei ministranti alla comunità.

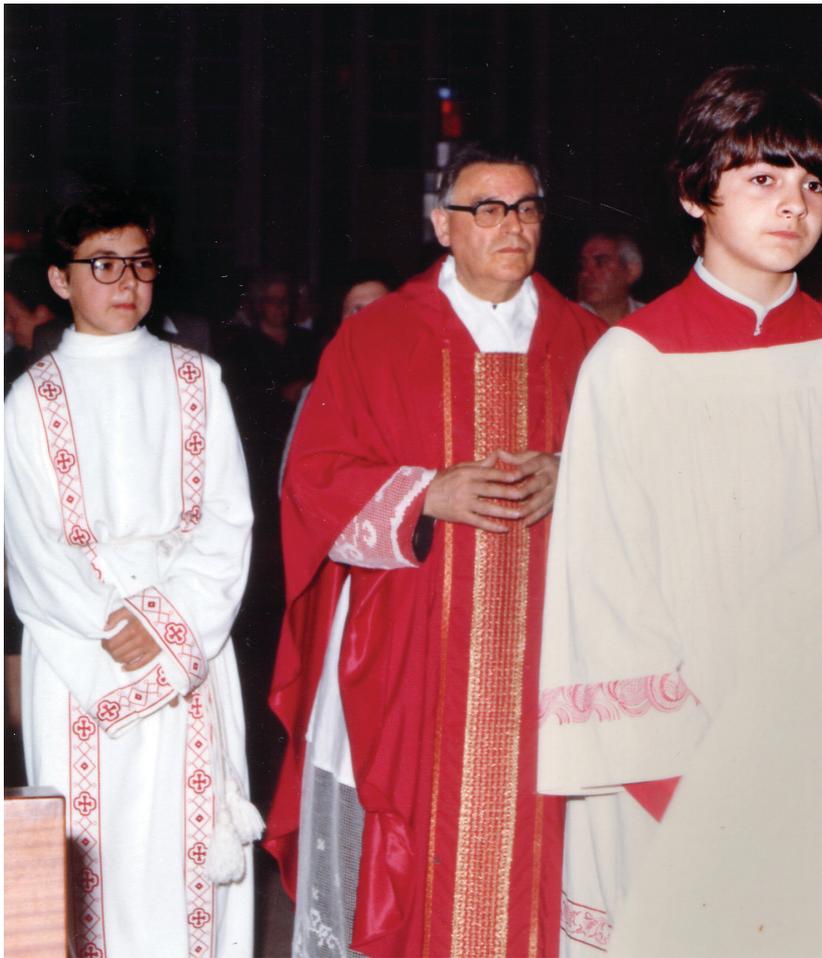
18 Sabato anche quest'anno stiamo organizzando una mostra di presepi creati dai bambini del catechismo. Il 18 dicembre sarà l'ultimo giorno per la consegna. I lavori verranno esposti in chiesa.

19 Domenica i bambini vi invitano, alle **ore 15:30 in palestra**, ad assistere allo spettacolo natalizio "Il postino di Babbo Natale".

Metteremo una cassetta a disposizione di coloro che vorranno fare un'offerta a favore delle attività catechistiche. Abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Serena

Mons. Vincenzo Biasiotto - cento anni dalla nascita



Mons. Vincenzo Biasiotto il 23 del mese di novembre ha festeggiato in paradiso attorniato dai santi e con il soave canto degli angeli il centenario della nascita.

Amava la sua Prato Sopralcroce di Borzonasca con i suoi monti e le sue valli, col suo silenzio e il suo scorrere d'acque limpide e fresche, con i sereni ricordi della sua fanciullezza, dove soprattutto ogni cosa era richiamo al volto amato della mamma, degli zii e dei cugini, dove la fantasia era sempre pronta a riprodurre le scene di una infanzia felice pur nella dura povertà del luogo e del tempo. Ricordava quel paese come un "paradiso" il cui richiamo era più forte che mai quando le fatiche e le preoccupazioni di Sestri, con la chiesa da costruire, l'amministrazione e il ministero cui attendere, il costante pensiero e l'attenzione per i giovani, gli anziani, gli ammalati, i poveri della sua parrocchia si facevano più urgenti e pressanti.

Don Biasiotto, l'uomo del servizio diurno, instancabile, sempre disponibile per i suoi parrocchiani, infondeva ottimismo coraggioso, non di maniera; vedeva in ogni vicenda umana il disegno ultimo del progetto di Dio e la forza finale nella saggezza del cuore dell'uomo. Ha costruito la nuova chiesa così

come il suo vescovo gli aveva chiesto affidandogli la parrocchia di S. Antonio.

Sono innumerevoli le testimonianze dei fedeli e dei sestresi che hanno descritto la figura del sacerdote, parroco di S. Antonio di Sestri Levante; tra le tante riportiamo un breve profilo tracciato da un *sestrino* autentico che ha sempre voluto coniugare la sua *sestrinità* con la cultura che pure è vanto della sua appartenenza, Carlo Bo, critico letterario di fama internazionale e rettore dell'università di Urbino, nonché suo parrocchiano: "Ho sempre nella memoria la figura di don Biasiotto e nel cuore il senso della sua morte, quella coincidenza fra la consacrazione e il modo del suo esito. E' un pensiero che rende interamente la forza della sua vocazione e la bellezza del suo ministero: nell'ultimo e doppio sacrificio il parroco di sant'Antonio ci indicava la strada, ci raccomandava a Dio, insomma era il padre della sua comunità: Penso che quanti lo hanno conosciuto e ne hanno penetrato fino in fondo la ricchezza della sua anima non potranno più dimenticare, con quel segno di Dio, tutto ciò che ha offerto ai suoi uomini, in saggezza, in pietà e carità."

Infine ci piace scorrere insieme al lettore i sentimenti espressi, ad un anno dalla morte di Monsi-

gnor Biasiotto da un prete che gli era stato vicino nel servizio pastorale con lui condiviso nella parrocchia di Sant'Antonio, quale curato, per un periodo lungo dodici anni dall'ottobre 1975 al marzo 1988, don Luciano Smirni, oggi parroco di Sant'Antonio e Santa Maria di Nazareth e quindi successore di don Vincenzo, a distanza di 22 anni.

Scriveva don Luciano nel marzo 1989: "Abbiamo vissuto insieme nel servizio pastorale ... per me questi sono stati gli anni della progressiva maturazione e della piena adesione al sacerdozio, un passaggio graduale dall'entusiasmo un po' idealista del sacerdote novello - don Luciano era stato ordinato proprio nel 1975 a 25 anni - ad un'intensa dedizione pacata e feriale. Il rapporto con don Vincenzo non sempre è stato facile poiché ci separavano tanti anni e un modo diverso di sentire l'esperienza ecclesiale. Egli ha mostrato nei miei confronti molta paternità e una costante stima e fiducia nella mia collaborazione, Da parte mia c'è stata una ricerca di vivere l'obbedienza a don Vincenzo riconoscendo in quella situazione un progetto più grande di me...tra i tanti ricordi che porto con me alcuni sono più intensi e profondi: don Vincenzo era un prete che voleva stare in mezzo alla gente; la pastorale era per lui fatta dall'incontro spicciolo con le persone. La passeggiata mattutina, l'ora del caffè erano tante occasioni per scambiare un saluto, dire una buona parola. Questa attenzione per le persone era particolarmente rivolta a chi era in un momento di difficoltà o di dolore; per tutti egli aveva un segno di affetto o di incoraggiamento, Don Vincenzo era un prete che credeva che l'opera della Grazia contava al di sopra di tutti gli sforzi umani. Derivava da questa sua convinzione l'importanza che egli dava alla celebrazione dei Sacramenti; diceva: l'importante è che s'incontrino con Lui, Gesù".

Nell'anno centenario della sua nascita la comunità parrocchiale di S. Antonio e i *sestrini* si impegnano a tenere viva la nostra chiesa per la quale don Vincenzo ha speso tanta energia e tempo della sua vita.

Francesco Baratta

Catechesi adulti

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito a distanze molto ravvicinate negli ultimi mesi, anche per scegliere le forme della catechesi per gli adulti in sostituzione di quelle che ormai avevano chiuso il loro corso vitale.

Due modalità principali sono state scelte. La prima sotto forma di "lectio divina" al martedì sera presso le strutture di S. Maria di Nazareth alle ore 21. Essa consiste in una meditazione e spiegazione del Vangelo della domenica successiva. La seconda sotto forma di approfondimento del pensiero del Magistero tramite lo studio del Compendio del Catechismo per gli adulti, al lunedì pomeriggio alle ore 16 presso le aule parrocchiali di S. Antonio.

C'è stato questo lunedì il primo incontro, cui hanno partecipato il parroco e don Renzo, incaricato di curare gli incontri. Don Luciano ha parlato della necessità della catechesi per gli adulti. Si è rifatto alla tradizione, quando ancora si offriva usualmente il battesimo agli adulti durante la notte di Pasqua. Si trattava di un cammino molto severo, consapevole, ben adatto a formare una comunità compatta che si riconosceva nella "agape".

Il tempo che ci è dato non è illimitato - ha detto - di qui la necessità di non sperperarlo in cose fuate. Supponiamo di avere ancora un anno: ci dobbiamo premurare di dare alla nostra vita il vero significato, quello che noi riconosciamo nel messaggio del Salvatore. Per non "girare a vuoto" o peggio contro tendenza, è necessario dunque conoscere quanto ci è stato rivelato. Non solo, siamo oggi circondati da un mondo di persone colte, consapevoli, scientificamente preparate, che non ravvedono la necessità del credo, e che propongono la loro visione con argomentazioni efficaci ed accattivanti. Del resto, tutto il mondo dei "media" ce lo conferma. Di fronte a questi messaggi, dobbiamo essere in grado di portare anche noi in modi convincenti le ragioni della bellezza e opportunità della visione cristiana: la forza di sentirsi amati a prescindere dai meriti, la serenità e, per alcuni, la gioia di affrontare le prove della vita, la vecchiaia e la morte corporale (San Francesco "docet"). Tutte queste cose le abbiamo sentite dire tante volte. Ma è necessario sempre riscoltarle, affinché non prevalgano, piano piano, in noi le ragioni di questa società contemporanea. Se frequentando la catechesi, almeno un concetto nuovo verrà assimilato, davvero ne sarà valsa la pena.

Giampiero Barbieri

Il Papa alla dedizione della "Sagrada Familia"

Barcellona 7 novembre 2010



UNA STELLA

Nelle tenebre della notte e del cuore una stella guida all'ESSENZA

Il tempo freccia scoccata dall'arco della regia non ripara gli errori macigni sulla coscienza

Una luce splende per noi offre una seconda opportunità porta un sempre attuale annuncio apre in un abbraccio universale BUON NATALE!

Federica Brugnoli

"... Nel cuore del mondo, di fronte allo sguardo di Dio e degli uomini, in un umile e gioioso atto di fede, abbiamo innalzato un'immensa mole di materia, frutto della natura e di un incalcolabile sforzo dell'intelligenza umana, costruttrice di quest'opera d'arte. Essa è un segno visibile del Dio invisibile alla cui gloria svettano queste torri, frecce che indicano l'Assoluto della luce e di Colui che è la Luce, l'Altezza e la Bellezza medesime ..."

(Dalla omelia di Benedetto XVI)

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno 03/11/2010, alle ore 21, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale convocato con il seguente ordine del giorno:

- 1 - Nuovi orari Sante Messe feriali e festive;
- 2 - Catechesi adulti anno pastorale 2010/11;
- 3 - Varie ed eventuali.

Sono presenti 13 consiglieri su 16. Presiede il Parroco Don Luciano Smirni. E' presente Mons. Renzo Cavallini.

Il Parroco, in apertura di riunione, offre uno spunto di riflessione sul significato della "partecipazione", come finalizzata alla costruzione della comunità cristiana, soprattutto in questo momento particolare di vita parrocchiale.

L'esame dell'ordine del giorno dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- nuovo assetto diocesano delle Parrocchie di Sant'Antonio e Santa Maria di Nazareth,

che dovranno avviarsi alla costituzione di un'unica comunità parrocchiale, sotto la guida spirituale di un unico Parroco;

- discussione preliminare delle problematiche inserite nell'ordine del giorno già avviata nella riunione di Consiglio pastorale del 6 Ottobre u.s.

- impossibilità di mantenere in entrambe le Parrocchie lo stato attuale, sia in relazione al numero delle Sante messe festive e feriali, sia in relazione alle iniziative di Catechesi adulti.

1° Argomento all'ordine del giorno - Il Parroco, alla luce di quanto monitorato con particolare assiduità nell'ultimo periodo, considerando che in questa prima fase sia necessario adottare come criterio il dato di maggior partecipazione, propone di eliminare la Messa Feriale delle ore 7,30, in quanto risultante molto meno frequentata di quella delle ore 9,30 e la

Messa festiva delle ore 7,00.. La proposta viene ampiamente discussa. Emergono altre proposte, che comporterebbero per entrambe le Parrocchie modifiche più radicali, per le quali si rinvia di un anno, dopo attenta verifica e valutazione dell'applicazioni dei nuovi orari, che andranno in vigore immediatamente.

Vengono sottolineate alcune criticità relative all'aspetto liturgico e allo svolgimento delle funzioni religiose (partecipazione dell'assemblea, ritardi, letture, canti), per le quali il Consiglio si impegna a farne oggetto di valutazione in una prossima riunione.

2° Argomento all'ordine del giorno - In prima istanza viene fatto il punto sulla catechesi svolta attraverso i nuclei familiari di evangelizzazione, esperienza valida, che ha valorizzato i valori della missione, con un cammino temporale di ben sedici anni. Negli ultimi anni si è verificata una progressiva carenza nella partecipazione e una certa stanchezza nelle famiglie ospitanti, problematiche che non si è riusciti a superare mediante un rinnovo dell'esperienza, nonostante consistenti energie profuse a vario titolo. La maggioranza è propensa a ritenere l'esperienza conclusa.

La necessità prioritaria di integrare da parte delle due Comunità Parrocchiali porta a sottolineare la validità dell'esperienza attualmente in corso presso la Parrocchia di Santa Maria di Nazareth, quale percorso di interiorizzazione della Parola, nella forma di "lectio divina", sulle Letture e il Vangelo della domenica successiva. Gli incontri, che si svolgeranno con cadenza settimanale ogni martedì, avranno inizio il 9 novembre nelle aule di Santa Maria, saranno aperti ai fedeli delle due parrocchie e saranno occasione di un cammino di fede e di verifica di quanto suggeriscono le letture a ciascuno e per la propria vita. Continuerà invece nella Parrocchia di Sant'Antonio la catechesi pomeridiana del Lune-

di che avrà inizio il giorno 15 novembre, su indicazioni di massima del Consiglio e su tematiche concordate di concerto tra il Parroco e Don Renzo, incaricato di coordinare gli incontri.

Dalla discussione emergono inoltre alcune problematiche legate al rapporto tra il mondo delle persone anziane e ammalate e la parrocchia, che saranno oggetto di trattazione in apposita riunione futura.

3° Argomento all'ordine del giorno - Nella prossima riunione, salvo eventuali aggiunte, saranno trattati i seguenti punti: 1 - Come favorire una partecipazione più consapevole alle celebrazioni.

2 - Sostegno e cura ammalati ed anziani.

Conclusa la trattazione dell'ordine del giorno, la riunione è tolta alle ore 23.

Segretario: D. Lambruschini

ARCHIVIO

BATTESIMI

14 novembre 2010

VACCARELLA Emma

BINI Micaela

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di PIACENTE Emilia in Giangreco i familiari

I.M. di VACCAREZZA Emilia i familiari

I.M. di CUTELLI Rosario

Totale euro 750

PER LE MISSIONI

Per la Missione di P. Antonucci

N.N. da una benefattrice

N.N.

I.M. CUTELLI Rosario

Totale euro 800

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18

Vesperi: prefestivi e festivi 17,40

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/12 04/12 COMUNALE

04/12 11/12 INTERNAZIONALE

11/12 18/12 CENTRALE

18/12 25/12 LIGURE

25/12 01/01 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

Clara Massucco Gabrovec



Ciao Clara, sei stata una luce per la tua famiglia che hai amato e che ti ha ricambiato con altrettanto affetto. Nel lavoro, nei rapporti familiari e sociali eri sempre disponibile con il tuo sorriso pieno di gioia di vivere. La malattia e la sofferenza sono stati motivo per avvicinarti ancora di più alla Vergine Maria, tua consolatrice e guida sicura verso la meta finale.

Gabriella Castagnola



GABRIELLA, amica carissima, sempre disponibile e pronta ad aiutare tutti. Volevi bene a Gesù, alla Chiesa e alle persone che avresti voluto sempre in armonia fra loro. Ottimista, niente ti sembrava impossibile quando il fine era buono. Ti ricordiamo con rimpianto, sarai sempre presente nelle nostre preghiere.